

ORDINANZA DEL SINDACO-COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 SETTEMBRE 2006, N. 3543

N. 1 DEL 30 gennaio 2007

OGGETTO:

Prime disposizioni in ordine alle procedure da adottarsi per la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano per la riqualificazione delle infrastrutture viarie e nel Piano Parcheggi approvati con Ordinanza commissariale 12 ottobre 2006, n.2 e successive modificazioni.

Visto :

IL SOGGETTO ATTUATORE
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
SPECIALE EMERGENZA
TRAFFICO E MOBILITA'

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 agosto 2006 ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio della Capitale della Repubblica;

Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2006, n. 3543, in relazione alla situazione di grave crisi derivante dalle complesse problematiche del traffico e della mobilità nella Città di Roma, suscettibili di compromettere la qualità della vita della collettività interessata, il Sindaco di Roma è stato nominato, fino al 31 dicembre 2008, Commissario delegato per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza dichiarata nel territorio della Capitale;

Che, in particolare, l'art.1, commi 3 e 4 della citata O.P.C.M. stabiliscono i poteri attribuiti al Commissario delegato e che l'art.4, per il compimento in termini di somma urgenza delle iniziative previste, autorizza il Commissario a derogare alle disposizioni legislative e regolamentari ivi indicate;

Che con ordinanza commissariale n.1 dell'11 ottobre 2006 il Commissario delegato ha individuato i Soggetti attuatori degli interventi finalizzati al miglioramento del traffico e della viabilità ed ha costituito l'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità ai fini di un migliore coordinamento dell'attuazione degli interventi;

Che con ordinanza commissariale n. 2 del 12 ottobre 2006 il Commissario delegato ha approvato la variazione al Piano degli investimenti 2006-2008 e al bilancio annuale e pluriennale del Comune di Roma ed ha approvato il Piano di interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie e

per la mobilità," ed il Piano parcheggi, di seguito denominato "Piano;

Che in data 28 giugno 1999 il Comune di Roma ha approvato con atto del C.C. n. 84, il "Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)", in attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285;

Che il processo di "armonizzazione" avviato con la deliberazione della G.C. n. 60 del 12 febbraio 2002 chiedeva esplicitamente di rendere coerente il PRG anche con agli altri strumenti settoriali della mobilità, quali ad esempio il Programma Parcheggi ed i Piani di Traffico;

Che in data 19/20 marzo 2003 il Comune di Roma ha proceduto con deliberazione del C.C. n. 33 ad adottare il Nuovo Piano Regolatore Generale (PRG), il cui sistema infrastrutturale (ferrovie, metropolitane, corridoi per la mobilità, rete viaria, nodi di interscambio) è stato definito nell'ambito di un complesso ed articolato processo di "armonizzazione" tra il PRG stesso ed il "Programma Integrato per la Mobilità" (PROIMO) che ha costituito lo strumento settoriale di pianificazione e programmazione specialistico per la valutazione della congruenza tra le previsioni di assetto generale ed il Sistema della Mobilità;

Che il Comune di Roma si è dotato di un apposito strumento di tipo pianificatorio, programmatorio e normativo, approvato dal C.C. con atto n. 231 in data 10 dicembre 2004 e denominato "Patto per la Mobilità";

Che il Comune di Roma ha altresì proceduto con atto G.C. n. 87 del 23 febbraio 2005 ad adottare l'aggiornamento al "Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)" sopra ricordato;

Che l'evoluzione del quadro pianificatorio complessivamente e sinteticamente ricordato costituisce un significativo e necessario riferimento rispetto al quale ricondurre a coerenza ed organicità tutti gli elementi che nel loro complesso, in modo integrato e sistematico, nei diversi profili di pianificazione, programmazione ed attuazione, interventi ed azioni, costituiscono il Sistema della Mobilità;

Che la realizzazione degli interventi sopra indicati, in quanto preordinata al miglioramento della qualità della vita cittadina nel contesto emergenziale, presuppone l'attivazione dei poteri commissariali per l'accelerazione dello svolgimento delle fasi procedurali di pertinente attuazione, al fine di procedere, in termini di somma urgenza, ad avviare le procedure realizzative delle opere a partire dalle fasi di affidamento della progettazione;

Che il processo di realizzazione della maggior parte degli interventi è, al momento, limitato alla avvenuta predisposizione di uno studio di fattibilità avanzato e, pertanto, si rende necessario affidare il completamento del progetto preliminare e/o la redazione del progetto definitivo e/o del progetto esecutivo in relazione al rispettivo stato di affinamento progettuale;

Che per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con la dichiarata situazione emergenziale, pur nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della

normativa comunitaria, si rende necessario contrarre al massimo i tempi di approntamento delle attività di carattere tecnico-amministrativo preordinate all'esecuzione delle opere;

Che l'esigenza sopra rappresentata è perseguibile tramite l'elaborazione di un progetto preliminare caratterizzato da uno stadio avanzato di approfondimento tale da consentire, contestualmente all'affinamento progettuale, l'avvio delle procedure amministrative connesse alle eventuali **variante di destinazione** dello strumento urbanistico generale e attuativo, all'eventuale espropriazione delle aree nonché agli interventi di verifica preliminare dell'interesse archeologico e di verifica di compatibilità o valutazione di impatto ambientale;

Che l'approvazione del progetto preliminare, redatto nei termini testè indicati, appare idonea a produrre gli effetti previsti dall'art.1, comma 3 dell'O.P.C.M. citata con particolare riferimento alla costituzione delle occorrenti varianti urbanistiche, alla dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori anche prima dell'espletamento delle connesse procedure espropriative;

Che ai fini della redazione del progetto preliminare integrato, è necessario definire processi procedurali preordinati allo svolgimento anticipato di alcune fasi procedurali ordinariamente connesse alla redazione del progetto definitivo;

Che l'approvazione del progetto preliminare integrato da parte del Commissario delegato deve presupporre lo svolgimento delle seguenti principali fasi procedurali:

- Elaborazione planimetria catastale con puntuale individuazione del perimetro dell'intervento;
- verifica preliminare dell'interesse archeologico ed attività esecutive conseguenti;
- studio di inserimento ambientale che integri il quadro conoscitivo necessario per esprimere il giudizio di compatibilità ambientale ovvero di sottoposizione del progetto alla procedura di VIA;
- identificazione particellare degli espropriandi;
- predisposizione relazione tecnica-urbanistica ed elaborati grafici (stralcio e variante di P.R.G. sc 1:10.000), ai fini della procedura di variante agli strumenti urbanistici;
- acquisizione di pareri, visti, autorizzazioni e concessione da parte dei soggetti istituzionali competenti;
- espletamento delle procedure partecipative a mezzo di notifica collettiva agli interessati a fini urbanistici ed espropriativi.

Che per consentire la sollecita conclusione delle fasi procedurali connesse alla approvazione della progettazione degli interventi emergenziali, è necessario derogare alla disciplina recata dagli artt. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m. in tema di Conferenza di servizi, prevedendo la costituzione di un organismo permanente, competente ad esprimere parere sulla totalità degli interventi inseriti nel Piano, stabilendo, altresì, regole di funzionamento compatibili con l'attivazione dei poteri commissariali;

Che ai sensi della vigente normativa, per la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano di riqualificazione viarie e per la mobilità e nel Piano parcheggi, possono essere attribuite le funzioni di stazione appaltante nonché le attività di progettazione, esecuzione lavori e collaudo

alle società a capitale interamente pubblico detenuto dal Comune di Roma, con lo strumento dell'*in house providing*;

Che i rapporti con tali Società, per l'esecuzione delle prestazioni ad esse demandate, sono regolate sulla base dei rapporti convenzionali esistenti o su analoghi rapporti da instaurare prima dell'affidamento;

Che occorre definire le attività dell'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità quale Soggetto attuatore della complessiva attuazione del Piano degli interventi di cui all'Ordinanza commissariale n.2/06 con specifico riferimento sia alle fasi di coordinamento dell'attuazione degli interventi sia riguardo alle attività di monitoraggio e controllo sullo stato di avanzamento della realizzazione delle opere;

VISTO l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA l'ordinanza commissariale n. 6 del 23 ottobre 2006 con la quale sono state disposte modifiche ed integrazioni alla precedente ordinanza n. 2 del 12 ottobre 2006;

VISTO l'art.107, comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n.343 convertito con modificazioni nella legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2006, n. 3543, pubblicata sulla G.U. 30 settembre 2009, n. 228;

VISTA le Ordinanze del Commissario delegato 11 ottobre 2006, n. 1, 12 ottobre 2006, n.2 e 23 ottobre 2006, n. 6;

TENUTO CONTO che la presente ordinanza non ha rilevanza contabile;

per i motivi indicati in premessa

ORDINA

1. In applicazione delle disposizioni recate dall'art. 4 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2006, n.3543, per la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano per la riqualificazione delle infrastrutture viarie e nel Piano parcheggi di cui all'ordinanza commissariale 12 ottobre 2006, n.2 e successive modificazioni, si applicano le procedure amministrative e tecniche indicate nell'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente ordinanza.

2. Per l'espletamento dei servizi di progettazione connessi alla realizzazione degli interventi indicati al punto 1, i Dipartimenti competenti, ove non provvedano direttamente, potranno avvalersi delle prestazioni delle società a capitale interamente pubblico, detenuto dal Comune di Roma, con lo strumento dell'*in house providing*. I rapporti con le Società in questione sono regolati sulla base degli atti convenzionali esistenti, da adattarsi **eventualmente** in conseguenza dello stato emergenziale cui gli interventi sono connessi ovvero sulla base di analoghi atti convenzionali da instaurare.

3. In deroga alle disposizioni recate dagli artt. 14 e segg. della legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m., è istituita la Conferenza di servizi permanente, le cui modalità di convocazione e di funzionamento sono indicate nell'allegato 2 che costituisce parte integrante della presente ordinanza.

4. E' istituita la procedura di monitoraggio e controllo dello stato di realizzazione degli interventi straordinari. Le relative attività sono svolte dall'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità. Il monitoraggio ha carattere obbligatorio. Sono destinatari delle attività di monitoraggio e controllo gli uffici comunali, le società comunali e, comunque, ogni soggetto, pubblico e privato, coinvolto, a qualsiasi titolo, nella realizzazione degli interventi. Con successiva ordinanza, su proposta del Direttore dell'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità sono stabilite le procedure di coordinamento dell'attuazione degli interventi nonché le attività da compiersi, da parte del medesimo Ufficio, in tema di monitoraggio e controllo delle fasi di realizzazione degli interventi. Le attività suddette devono ispirarsi al rigido rispetto dei tempi stabiliti per l'espletamento delle diverse fasi di realizzazione degli interventi.

La presente Ordinanza è pubblicata all'Albo Pretorio, nonché sul sito internet comunale. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

IL SINDACO-COMMISSARIO DELEGATO

ALLEGATO 1

PRIME DISPOSIZIONI IN ORDINE ALLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE DA APPLICARSI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ORDINANZA COMMISSARIALE 12 OTTOBRE 2006, N.2 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

1. Disposizioni generali

1.1 Le presenti disposizioni si applicano per la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano di riqualificazione delle infrastrutture viarie e nel Piano parcheggi approvato con ordinanza commissariale 12 ottobre 2006, n.2 ed agli interventi contenuti nelle ordinanze di modifica ed integrazione dei suddetti Piani. Si applicano, altresì, alla realizzazione degli eventuali ulteriori interventi da attuarsi con le procedure d'urgenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2006, n.3543.

1.2 Il Commissario delegato, sulla base dell'istruttoria effettuata dagli Uffici competenti, approva i progetti degli interventi, dichiarando la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai fini dell'espletamento delle procedure espropriative. L'approvazione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

1.3 Le proposte per l'inserimento di nuovi interventi nel Piano di riqualificazione delle infrastrutture viarie e nel Piano parcheggi sono inoltrate, su proposta del Soggetto attuatore competente, all'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità che, espletata apposita istruttoria, di concerto con il Gabinetto del Sindaco, il Segretariato generale e **la Ragioneria generale**, sottopone i relativi provvedimenti al Comitato di coordinamento di cui all'ordinanza commissariale 11 ottobre 2006, n.1.

2. Classificazione degli interventi

2.1 Ai fini di una omogenea identificazione, gli interventi sono classificati con riferimento agli ambiti di intervento previsti dall'art.1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2006, n.3543.

2.2 La classificazione è obbligatoria e costituisce elemento unico di identificazione dell'intervento. La classifica deve essere indicata in ciascun atto relativo all'intervento.

2.3 La classificazione è riportata nella tabella "A" annessa al presente allegato. L'imputazione degli interventi alle classifiche è riportata nella tabella "B" annessa al presente allegato.

3. Nomina del Responsabile del procedimento

3.1 Il Responsabile del procedimento, unico per le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione è nominato tra i **dipendenti** del Comune di Roma ovvero tra **dipendenti** della Società comunale

incaricata della **funzione di stazione appaltante** dell'intervento, qualora la convenzione che regola l'affidamento preveda tale possibilità.

3.2 La nomina del RUP deve intervenire entro tre giorni dall'inserimento dell'intervento nel Piano ovvero, nel caso in cui la nomina competa a società comunale, entro tre giorni dall'affidamento del relativo incarico. Le nomine sono comunicate all'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità per le finalità di monitoraggio.

4. Progettazione

4.1 La progettazione degli interventi è svolta dai competenti Uffici dell'Amministrazione comunale ovvero, a seguito di apposito incarico, dalle Società a capitale interamente pubblico del Comune di Roma o da terzi.

4.2 Per la realizzazione degli interventi straordinari, a fini acceleratori, la progettazione si articola, di norma, sui seguenti tre livelli di approfondimento:

- progetto preliminare, comprensivo di studi ed elaborati grafici di norma a corredo del progetto definitivo, di seguito denominato "preliminare integrato";
- progetto definitivo;
- progetto esecutivo.

4.3 I tempi per il completamento dei singoli livelli della progettazione sono rapportati alla complessità dell'intervento da realizzare e comunque dovranno essere compresi, di norma, entro i termini massimi sotto indicati. Il Responsabile del procedimento, in base alla suddetta valutazione, fissa, in ogni caso, i tempi di redazione di ciascun livello di progettazione e ne da comunicazione all'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità per le attività di monitoraggio. Per progettazioni particolarmente complesse il Responsabile del procedimento rappresenta all'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità l'obiettivo necessità di tempi di progettazione diversi. I tempi sono così articolati:

- progetto preliminare integrato: fino a 130 giorni
- progetto definitivo : fino a 120 giorni
- progetto esecutivo : fino a 60 giorni

L'eventuale superamento dei tempi previsti per la redazione dei singoli livelli di progettazione, non adeguatamente giustificata, è valutata dal Commissario delegato ai fini dell'attivazione delle procedure derogatorie, previste dall'O.P.C.M. n.3543/06, in tema di affidamento dei servizi di progettazione. Le convenzioni contratto che disciplinano l'affidamento alle Società comunali dei servizi di progettazione relativi agli interventi straordinari prevedono – ove esistenti, a mezzo di appositi atti aggiuntivi - clausole di penalità per il superamento dei termini stabiliti ovvero di risoluzione in danno degli affidamenti.

4.4 Il progetto preliminare integrato deve, di norma, contenere:

- relazione illustrativa delle ragioni della scelta della soluzione prospettata in base alla valutazione delle eventuali soluzioni possibili redatta sulla base del quadro esigenziale prospettato dal documento preliminare alla progettazione;
- relazione tecnica per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare;
- studio di inserimento ambientale ovvero relazione di compatibilità ambientale previa:
 - a. verifica di compatibilità con piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici;
 - b. studio dei prevedibili effetti della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento sull'ambiente e sulla salute dei cittadini;
 - c. verifica delle ragioni della soluzione progettuale prescelta per la minimizzazione dell'impatto ambientale;
 - d. eventuali misure di compensazione ambientale, dei ripristini e dei relativi costi;
 - e. criteri tecnici per l'esercizio degli impianti;
- relazioni sui profili geologici ed idrogeologici;
- relazione sulla caratterizzazione delle terre da scavo e piano di gestione del relativo utilizzo;
- indagini per la verifica preliminare dell'interesse archeologico;
- planimetrie generali e schemi grafici contenenti la specificazione di massima delle caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere da realizzare;
- indicazioni per la stesura del piano di sicurezza;
- calcolo sommario della spesa;
- piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi, con stima sommaria delle indennità di esproprio e, più specificamente, quanto indicato dall'art. 33 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554; redazione dei verbali di consistenza delle aree; esito delle attività di prefrazionamento delle aree soggette ad esproprio e di ricerca degli ultimi proprietari annotati nei Registri immobiliari;
- rilievi piano altimetrici e studio di inserimento urbanistico;
- relazione geologica-vegetazionale;
- planimetria catastale con puntuale indicazione dell'intervento;
- relazione tecnica-urbanistica;
- elaborati per l'eventuale variante urbanistica;
- attestazione in ordine al gravame degli usi civici;
- dichiarazione attestante la disponibilità e l'accessibilità delle aree e la destinazione d'uso dei suoli;
- dichiarazione attestante lo stato delle urbanizzazioni primarie esistenti o previste;
- dichiarazione attestante altri vincoli eventualmente esistenti;
- cronogramma di massima delle fasi attuative;

4.5 Il progetto definitivo contiene quanto indicato nell' art. 93, comma 4 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e, più specificamente, quanto previsto dagli artt.25 e segg. del D.P.R. 21 dicembre 1999, 554. Qualora la redazione del progetto definitivo sia stata preceduta dall'approvazione di un

progetto preliminare integrato, il progetto definitivo deve contenere quanto previsto dal citato art.93 richiamando gli elementi già presenti nel progetto preliminare.

4.6 Il progetto esecutivo contiene quanto indicato nell'art.93, comma 5 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e, più specificamente, quanto previsto dagli artt.35 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554.

5. *Svolgimento delle attività di progettazione e delle attività connesse*

5.1 Le attività di progettazione si fondano su un contestuale e parallelo approfondimento sia degli aspetti tecnici che di quelli amministrativi. Lo svolgimento di tali attività è dato dall'interazione tra gli Uffici comunali competenti, le Società comunali eventualmente affidatarie e l'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità in termini di coordinamento, controllo e monitoraggio.

5.2 Le medesime attività presuppongono, altresì, l'immediata contestuale attivazione di tutti i soggetti pubblici e privati a qualsiasi titolo coinvolti nella realizzazione degli interventi.

Le procedure espropriative, che si svolgono sotto il coordinamento dell'Ufficio unico per le espropriazioni, si articolano nelle seguenti fasi principali, da iniziarsi contestualmente all'avvio delle attività di progettazione:

- a) accesso alle aree (art. 15 del DPR 327/2001) : predisposizione del piano particellare di accesso; autorizzazione all'accesso alle aree; comunicazione ai proprietari per le operazioni planimetriche e le altre operazioni preparatorie; esecuzione delle operazioni planimetriche e delle altre operazioni preparatorie necessarie; redazione dei verbali di consistenza delle aree.
- b) Predisposizione dei piani particellari di esproprio e dell'elenco dei proprietari (art. 33 e 34 del DPR 554/1999): predisposizione delle planimetrie di progetto su base catastale vettoriale; predisposizione piano progettuale di esproprio ed elenco dei proprietari; operazioni di verifica degli ultimi proprietari annotati nei Pubblici Registri immobiliari; operazioni di frazionamento;
- c) Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (artt. 11 e 16 del DPR 327/01) : procedimento di determinazione urgente in via provvisoria dell'indennità di espropriazione; avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità; accesso, da parte dei proprietari agli atti del progetto depositato; comunicazione di fine deposito
- d) Emanazione del decreto di esproprio con determinazione urgente delle indennità (artt. 22 e 23 del DPR 327/01) : determinazione urgente dell'indennità di espropriazione; completamento elenco ultimi proprietari annotati nei Pubblici Registri Immobiliari; completamento delle operazioni di frazionamento; emanazione del decreto definitivo di esproprio; adempimenti conseguenti all'emanazione del decreto;
- e) Esecuzione del decreto di esproprio (art. 24 del DPR 327/01) : convocazione per operazioni di immissione nel possesso delle aree; operazioni di immissione nel possesso delle aree; determinazioni conseguenti all'immissione in possesso; determinazione definitiva delle indennità; liquidazione e/o deposito delle indennità.

5.4 L'avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità di cui alla lettera c) del precedente punto 5.3 comprende le informazioni previste dagli artt. 11, 16 e 19 del DPR 8 giugno 2001, n. 327. In deroga a quanto previsto dai citati articoli del DPR 327/01, i termini per il deposito e per la ricezione delle osservazioni ivi previsti sono ridotti complessivamente a 15 giorni.

5.5 In deroga alle disposizioni recate dal comma 2 dell'art. 11 e dal comma 4 dell'art.16 del citato DPR n. 327/01, l'avviso di cui al punto 5.4 è effettuato tramite pubblicazione da affiggere all'Albo pretorio del Comune, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e sul sito informatico della Regione Lazio anche se il numero dei destinatari interessati è inferiore a 50, contemperando le esigenze di celerità con quelle di economicità del procedimento. Ai fini di una maggiore capillare diffusione dell'informazione ai cittadini, l'avviso è, altresì, pubblicato in apposita sezione del sito internet del Comune e, ove possibile, tramite affissione, a cura dei Municipi competenti, in prossimità delle aree oggetto dell'intervento.

5.6 Le procedure di variante urbanistica, che si svolgono sotto il coordinamento del Dipartimento VI, si articolano nelle seguenti fasi principali, da iniziarsi contestualmente all'avvio delle attività di progettazione:

- a) Relazione tecnica urbanistica;
- b) predisposizione degli elaborati tecnici di stralcio e variante del Piano Regolatore Generale;
- c) predisposizione dell'attestazione di gravame/non gravame di usi civici;
- d) istruttoria delle eventuali osservazioni
- e) pubblicazione della variante al P.R.G. sul B.U.R.L. e deposito alla sala visure del Comune;

5.7 Le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico sono attivate a cura del Responsabile del procedimento all'atto dell'avvio delle attività di progettazione e si articolano, di norma, nelle seguenti fasi :

- raccolta delle informazioni necessarie di carattere archeologico, geologico, bibliografico, territoriale, geomorfologico e fotografico;
- coinvolgimento delle Soprintendenze competenti sulla base di accordi di collaborazione;
- esecuzione delle indagini preliminari;
- esecuzione degli scavi e dei sondaggi, ove necessari.

5.8 E' demandata al Direttore dell'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità l'eventuale attivazione di quanto necessario per l'espletamento di procedure di gara finalizzate all'individuazione di un unico o più operatori cui affidare la totalità o parte delle indagini preliminari di verifica dell'interesse archeologico, ove occorrenti, per la realizzazione degli interventi straordinari.

6. Approvazione dei progetti

6.1 In applicazione di quanto disposto dall'art.1 comma 3 dell'O.P.C.M. n.3543/06, l'approvazione da parte del Commissario delegato del progetto preliminare integrato costituisce variante allo

strumento urbanistico generale e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

ALLEGATO 2

FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PERMANENTE

1. *ISTITUZIONE DELLA CONFERENZA*

1.1 In attuazione della deroga prevista dell'art. 4 della Ordinanza 3543 del 26 settembre 2006, è istituita la Conferenza di servizi permanente, di seguito denominata Conferenza. La Conferenza è competente ad esprimere pareri sui progetti preliminari o definitivi relativi alla totalità degli interventi previsti nel Piano di riqualificazione delle infrastrutture viarie e per la mobilità e del Piano parcheggi approvato con Ordinanza Commissariale n. 2 del 12 ottobre 2006 e **successive modifiche e/o integrazioni**. La Conferenza è, altresì, competente ad esprimere parere sui progetti relativi ad ulteriori interventi da realizzarsi per il tramite dell'adozione dei poteri straordinari previsti dalla citata Ordinanza Presidenziale.

1.2 In merito agli affari esaminati, la Conferenza acquisisce intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati.

2. *AMMINISTRAZIONI CONVOCATE*

2.1 Sono convocati alla Conferenza, di norma, i rappresentanti delle Amministrazioni tenute al rilascio dei previsti pareri nelle materie di rispettiva competenza. Sono, altresì, convocate le Società comunali e le Società erogatrici di pubblici servizi, a qualsiasi titolo coinvolte nella realizzazione degli interventi e tenute al rilascio dei previsti pareri.

2. Alla Conferenza potranno, all'occorrenza, essere invitati i rappresentanti di Enti o Autorità non ricompresi tra le categorie sopraindicate, competenti al rilascio di specifici visti, pareri o nulla-osta.

3. *FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA*

3.1 Il Direttore dell'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità, ovvero un suo delegato, coadiuvato dal Responsabile del procedimento, convoca e presiede i lavori della Conferenza. L'avviso di convocazione è inviato alle Amministrazioni partecipanti almeno sette giorni prima della data fissata, unitamente alla documentazione necessaria per l'esame del progetto.

3.2 Il Presidente fissa il calendario semestrale delle sedute. La Conferenza si riunisce, di norma, con cadenza quindicinale e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 comma 4 dell'OPCM n. 3543/06, termina i lavori entro 15 giorni dalla formale convocazione.

3.3 Le Amministrazioni invitate designano un proprio rappresentante titolare ed uno supplente, da convocarsi in caso di assenza o impedimento del titolare. Il rappresentante deve essere munito di adeguato potere di rappresentanza, da accertare contestualmente alla verifica della regolarità degli inviti, per esprimere pareri, visti, nulla osta o assensi comunque denominati sui progetti e sugli

affari esaminati in seno alla Conferenza. Il rappresentante deve essere, altresì, munito della necessaria competenza ad esprimere in via definitiva la volontà dell'Amministrazione di appartenenza.

3.4 In caso di mancata espressione del parere di una Amministrazione regolarmente convocata, di assenza del relativo rappresentante, di presenza dell'Amministrazione regolarmente convocata a mezzo di soggetto sfornito di potere di rappresentanza ovvero di presenza dell'Amministrazione regolarmente convocata a mezzo di rappresentante privo della necessaria competenza, il parere si intende comunque acquisito in termini positivi, ad eccezione delle fattispecie disciplinate dall'art. 1 comma 4 dell'OPCM n. 3543/06.

3.5 Il dissenso manifestato in sede di Conferenza, deve essere motivato e deve individuare, a pena di nullità, le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali, anche alternative, necessarie ai fini dell'assenso e non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della Conferenza. Sulle osservazioni formulate dall'Amministrazione dissenziente, la Conferenza si esprime entro sette giorni. In caso di perdurare del dissenso, il Presidente dichiara chiusa la Conferenza e rimette la decisione al Commissario delegato, ai fini dell'eventuale applicazione delle disposizioni di cui all'art.1, comma 3 dell'O.P.C.M. n. 3543/06.

3.6 L'Ufficio speciale emergenza traffico e mobilità provvede alla redazione del verbale della Conferenza ed alla relativa trasmissione agli Uffici interessati.